

di CARLO TARALLO

■ Un mare di parole grande quanto il tratto che separa la Libia dall'Italia, ma fatti pochi, anzi pochissimi, anzi zero. **Dimitris Avramopoulos**, Commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza, ha rilasciato una lunga intervista all'*Espresso* (in edicola oggi), nella quale affronta il tema dell'emergenza immigrazione in Italia. «Non è più sostenibile», afferma **Avramopoulos**, «che solo una manciata di paesi europei abbia l'intero peso della sfida migratoria sulle sue spalle». Sul regolamento di Dublino, secondo il quale il migrante può fare richiesta

IL COMMISSARIO PER LE MIGRAZIONI

L'Ue: «Per gli immigrati avete avuto 750 milioni»

Avramopoulos rimarca i finanziamenti (bassi) erogati all'Italia e chiede nuovi hotspot

d'asilo solo nella prima nazione europea in cui mette piede, **Avramopoulos** afferma che è da cambiare. Come? Quando? Non si sa: «Per trovare un compromesso sulla convenzione di Dublino», spiega **Avramopoulos**, «questo deve essere visto come parte di una più ampia proposta di riforma del sistema comune europeo di asilo». Campa cavallo, quindi. L'Italia dovrà continuare a farsi carico di tutti gli im-

migrati che sbarcano sulle nostre coste, che poi (grazie a **Matteo Renzi**) sono più o meno tutti quelli soccorsi in mare dalle Ong. Ma non è tutto: quando al commissario viene fatto notare che l'Italia chiede che gli immigrati vengano sbarcati anche in altre nazioni, **Avramopoulos** la prende assai alla larga: «La Commissione europea», dice, «è rimasta al fianco dell'Italia fin dal primo giorno, aiutando politi-



GRECO Dimitris Avramopoulos

camente, operativamente e finanziariamente. Abbiamo dato all'Italia quasi 600 milioni di euro per gestire le sfide di migrazione, confini e sicurezza fino al 2020, oltre a quasi 150 milioni per il sostegno all'emergenza. Stiamo lavorando su tutti i fronti per sostenere l'Italia», aggiunge **Avramopoulos**, «e continueremo ad affiancarla perché continui nel suo sforzo ed apra altri hotspot». Prendete i soldi (pochissimi, con-

siderate le dimensioni bibliche dell'emergenza) e state zitti, quindi. È questa la posizione di **Avramopoulos**, che chiede anche di aprire altri hotspot in Italia. Gli hotspot sono i centri di controllo dove gli stranieri, una volta arrivati nei porti italiani, sono assistiti e svolgono le procedure di identificazione. In Italia ce ne sono quattro, a Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto. Aprirne altri? L'ipotesi di realizzare altri hot spot ha già scatenato proteste a Civitavecchia, Corigliano Calabro, Crotone, Reggio Calabria, Palermo. Ma per **Avramopoulos** non bastano. Bisogna aprirne altri. Ce lo chiede l'Europa...